

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7.

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Mercoledì 7 Giugno 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

SONO ITALIANI ?

Quando abbiamo letto nei giornali, che pur fanno pompa di patriottismo, quali il *Pungolo*, la *Perseveranza* e il *Piccolo*, gli articoli pubblicati sopra diari stranieri, articoli diretti ad insultare all'onore dell'Italia, e abbiamo veduto que' giornali ricamare sopra quegli articolacci i più strani commenti, le più sguaiate declamazioni, in appoggio degli interessi stranieri e contro gl'interessi della loro patria, ci venne sulle labbra la domanda « Sono italiani costoro? »

La Convenzione di Basilea, che impegnava l'Italia in un affare di 800 milioni, fu stipulata alla sordina, senza che prima fossero interrogati gl'interessati, senza una preliminare inchiesta. Il ministero Minghetti, a cui i giorni erano contati, aveva preparato quel colpo di mano onde esercitare una pressione morale sulla Camera, la quale veniva posta al duro bivio: o di approvare la Convenzione sacrificando le finanze del paese, ovvero di respingerla, involgendosi, molto probabilmente, in una questione di diritto internazionale.

Secondo i principii costituzionali, di cui si mostrano tanto teneri i moderati, la Convenzione di Basilea non impegnava alcuno, imperocchè la stipulazione e l'approvazione definitive di essa dovevano essere condizionate alla approvazione della Camera.

La maggioranza del 18 marzo, rovesciando il ministero Minghetti, accennava chiaramente al suo fermo proposito di accettare la Convenzione di Basilea col beneficio dell'inventario.

Di qui la rabbia partigiana che invase indistintamente gli organi della consorte; di qui quella guerra indecente mossa alla Sinistra, la quale aveva l'immenso torto di voler rifare le buccie al capolavoro selliano e di trattare col re dei banchieri per ottenere una modificazione che risparmiasse all'Italia qualche decina di milioni.

Gli organi della caduta consorte, non contenti di denigrare coi loro scritti l'opera generosa e utile della Sinistra, riportarono con gioia le ingiurie che il Rothschild e qualche altro interessato facevano stampare nei giornali stranieri.

Cosa finora non peranco veduta, l'Italia fu accusata di malafede, di grettezza mercataia, di indelicatezza da chi? da pubblicisti italiani. A tal punto era giunta nei moderati la passione di parte da farsi complici dello straniero e compiacersi nel copiarne gli stolti e inverecondi giudizi!

Il Ministero, saggiamente operando, non curò o dispregiò queste indegne manovre; egli si dedicò tutto intero a risparmiare al paese il danno e l'onta di un secondo carrozino.

E ora noi domandiamo: ha poi tutto il torto il paese se, scorrendo i giornali della consorte, e trovandoli così infervorati, così appassionati nel proteggere gl'interessi stranieri, chiede trasognato a se stesso: sono italiani costoro?

Legga dei progressisti

Leggiamo nell'*Alleanza* di Verona sotto il titolo *Riunione progressista*:

« Abbiamo ricevuto una circolare per una riunione dei progressisti veronesi da tenersi questa sera nella sala del club alpino gentilmente concessa, allo scopo di fondare un'associazione politica del progresso.

Nei firmati sotto la circolare troviamo rappresentati tutti i partiti veramente liberali.

Speriamo che l'accordo che apparisce dai firmatari, abbia un pieno successo in seno all'assemblea di questa sera, sicchè ne risulti una associazione seria ed efficace a contropartire all'azione dei consorti e dei clericali che pare s'abbiano dato la mano. »

— La *Voce del Cadore* dopo avere riportato l'invito ad un Congresso diramato dalla *Associazione del Progresso* di Venezia scrive:

Sapendo che il detto Congresso ha lo scopo di dare nuovo impulso alla causa della civiltà coll'appoggiare il Ministero nella esplicazione e conseguimento del suo programma, da cui la patria si deve attendere non lievi vantaggi morali e materiali, il nostro giornale fa piena adesione all'appello della Società di Venezia, e si farà rappresentare all'adunanza.

La *Venezia* del noto C. P., udita la notizia che la Commissione incaricata di modificare il Codice Penale, aveva abolita la pena di morte, esce in questa tirata non sappiamo se più buffa o più nauseante:

« Briganti, assassini, ricattisti, parricidi fate il vostro toast alla sinistra al potere. I primi a sentirne i beneficii siete voi! »

Che frasario... moderato!

Effetti dell'accentramento

I passati Ministri che avevano gran bisogno della fantasmagoria delle cifre per far credere al pareggio, si erano gettati a capo perduto nel Consiglio dei ragionieri centrali e questi per dare una arcana importanza ai loro servizi, hanno saputo così bene imbrogliare le cose, che oramai è bravo chi non capisce nulla.

Ne abbiamo una prova nel seguente fatto che togliamo da un notevole articolo inserito nel *Diritto* sul decentramento dell'amministrazione finanziaria.

« 1. Quando occorre di fare una spesa, anche di poco conto, l'ufficio ne riferisce all'Intendenza.

2. L'Intendenza trasmette la proposta al Ministero.

3. La Divisione amministrativa competente, esamina la domanda e l'accordo, se così crede.

4. L'Intendenza trasmette l'autorizzazione all'ufficio che ha fatto la domanda.

5. Il quale allora provvede a far eseguire la riparazione o la somministrazione occorrente, ritira il conto e lo manda all'Intendenza.

6. Che lo trasmette al Ministero colla prescritta formola di liquidazione.

7. La divisione amministrativa riprende in esame il conto, e se lo riconosce regolare, approva la spesa con elenco, se la somma non eccede le lire 500, e con decreto se la supera; quindi fa la richiesta all'ufficio di ragioneria per l'emissione del mandato (articolo 310 del regolamento sulla contabilità generale).

8. L'ufficio di ragioneria torna ad esaminare il conto, emette il mandato di pagamento, lo registra e lo trasmette alla Corte dei Conti (art. 300 e 324).

9. La quale a sua volta registra il mandato, vi appone il visto e lo spedisce alla direzione generale del Tesoro (art. 324).

10. La direzione generale del Tesoro ammette il mandato a pagamento apponendovi il suo visto, dopo averne presa nota nei suoi registri; quindi lo trasmette all'Intendenza di finanza (art. 341 e 445).

Corriere del Veneto

Da Verona

4 giugno.

(I. D.) Pei fautori del suffragio ristretto, per coloro che vorrebbero eternare l'attuale legge elettorale, voglio sottoporre al giudizio dei vostri lettori il seguente fatto, il quale potrà dimostrare all'evidenza quanto l'ignoranza di quella classe che i consorti proclamano tuttora come l'unica capace all'esercizio dei diritti politici-amministrativi: la sola insomma idonea a scegliere i rappresentanti che meglio corrispondono ai bisogni della nazione.

Voi già sapete, ed io ve ne tenni altra volta parola, della nostra ormai famosa questione dell'irrigazione dell'alto agro. Ebbene, lo credereste? Quantunque alle previsioni della rappresentanza legale col 30 p.p. aprile dovessero essere stati già acquistati i 18 metri cubi di acqua che si vuole far derivare dall'Adige per irrigare le suddette campagne; pure a tutt'oggi non ne furono acquistati che appena la metà.

E notate che per giungere a si splendidi risultati non si risparmiarono fatiche, sia degli ingegneri, che da parte della rappresentanza legale, la quale si portò fin da principio nei paesi del comprensorio, radunandovi gl'interessati esponendovi loro i vantaggi che ne trarrebbero le loro campagne da opera siffatta.

Ma tutto inutile, per questi *dotti elettori*. Essi non vogliono saperne a nessun costo di irrigazione, poichè secondo il loro criterio: acquistando pei loro campi l'acqua necessaria, incontrano del pari un gravissimo obbligo al quale non potranno mancare; mentre a loro potrà benissimo mancare l'entrata. Di più: che quand'anche tutto dovesse andare per il meglio, i vantaggi che apporta la irrigazione vengono della medesima sfruttati colla spesa dell'acqua. E se dite loro; che dopo un dato tempo restano padroni dell'acqua senza spesa di sorta? vi rispondono: che allora chi sa dove essi saranno.

Che ve ne pare? e questi — che per la loro crassa ignoranza non sanno neppure conoscere i propri interessi — questi dico, sono i veri, i legittimi elettori dei consorti; i soli insomma depositari del buon-senso, e delle scienze politico-amministrative; quelli infine da cui emana la *volontà della nazione*.

Però sabato scorso (27) si riunì nella Camera di commercio, colla rappresentanza legale, molti sindaci dei comuni interessati, i quali avute le necessarie spiegazioni, promisero di adoperarsi onde indurre i loro amministrati ad aderire al grande progetto.

Ed io desidero che i loro conati approdino a buon fine, e che presto si giunga a qualcosa di concreto, e lo desidero di cuore pel bene della mia Verona, poichè solo da ciò essa potrà migliorare la sua agricoltura non-

chè trarre la forza motrice necessaria allo sviluppo della sua industria.

Mah! . . . ci sono dei *ma*, che mi danno ragioni da vendere per dubitare d'un esito felice, quale infine lo si desidera.

E saltando di pie pari ad un altro argomento vi dirò che i nostri clericali, per festeggiare lunedì il VII centenario di Legnano, si riunirono nel palazzo vescovile, dove li ebbero, dal vescovo un discreto trattamento, e dall'orchestra e coristi del Duomo varii pezzi di musica e due inni d'occasione composti espressamente dal conte Davignani.

Dai professori (preti) Stegagnini e Giacomelli vennero declamati vari componimenti poetici, dai quali, m'immagino, si sarà fatto risultare che a Legnano Federico fu vinto, non dalle armi dei collegati; ma bensì dalla scomunica papale.

Dissi m'immagino perchè mi fu impossibile di venire in potere di alcuna di quelle poesie.

La città nulla ha fatto per ricordare si fausto avvenimento, e solo il municipio ci regalò al teatro Ristori *illuminato a giorno* la « Lega Lombarda » dell'ex deputato Giuseppe Ricciardi.

Ma ahimè! questo lavoro che ritrae più le passioni del presente, che quelle dell'epoca cui si riferisce, non piacque. E dico il vero che non ci voleva che il centenario di Legnano per toglierlo dal dimenticatoio in cui giaceva da 14 anni, e che l'aveva gettato il suo primo insuccesso del teatro Carignano di Torino.

Qui poi ha avuto di peggio che fu male, anzi malissimamente rappresentato dalla Compagnia Beccaria.

L'*associazione progressista* non ha dato ancora segno di vita, e temo che i primi segni debbano riescire molto sconfortanti per noi, e pel nostro partito; se debbo giudicare dagli uomini che dovranno farne parte, e da quelli che pare ne saranno esclusi.

Ciò mi dovrebbe moltissimo, poichè il nostro partito a Verona è numerosissimo, mentre dagli elementi che compongono tale associazione si potrebbe supporre il contrario.

Appena conoscerò l'esito della prossima riunione (che sarà entro la settimana), v'informarerò di tutto.

Da Cittadella

4 giugno.

Il fatto poco edificante per l'Istituto delle dottee addette all'istruzione elementare comunale di Cittadella da me riferito in altra mia corrispondenza, fu preso in seria considerazione del provveditore degli studi; per cui giova sperare che in seguito le maestre non saranno più a disposizione dei preti. Questo è quanto vivamente si raccomanda alle autorità, e credo anzi che il sig. cav. Lepora, colle sue visite ed inchieste fatte sopralluogo in questi giorni, si sia convinto della necessità di seri provvedimenti. In questo Comune per esempio havi un soprintendente scolastico comunale, prete, al quale in forza delle subite peripezie, poco edificanti specialmente pei suoi più intimi amici, io consiglierei l'immediata dimissione da detta carica. Egli un tempo passava per un astro maggiore, e come ebbe a dire altra volta, era l'indispensabile ton-surato, mentre non era che una meteora e come tale sparì. Col nuovo soprintendente scolastico comunale giova sperare che di concerto col sindaco sarà tolto l'obbligo negli

scolari di sentire la messa ogni mattina prima della scuola. Il forestiere che passa per Cittadella verso le ore otto del mattino nel più crudo inverno vede oltre trecento giovinetti dell'età dai sei ai dieci anni posti in fila, in mezzo alla neve, che fermi attendono l'ordine di portarsi in chiesa per sentire la messa; e i mancanti poi vengono ammoniti. È tempo che cessino queste peggiorie che arbitrarie disposizioni; ciò che una volta era tollerato, e se vogliamo anche raccomandato, ora è un abuso, e come tale deve essere tolto, per cui sarebbe ottima cosa che certi individui lasciassero il posto. Li destinati alla sorveglianza dell'istruzione dovrebbero avere meno simpatia per le monache e più per il progresso: sino a tanto che favorite le dorotee, ed esigete la messa quotidiana per i scolari, e li conduceste al confessionale tradite il vostro mandato signori e meritate censura.

Il partito liberale progressista del distretto di Cittadella, che non tarderà a costituirsi in associazione, applaude ed aderisce alla proposta fatta dal Bacchiglione, e giornali democratici, di un Congresso.

Da Este

3 giugno.

La legge comunale e provinciale fu cresciuta insufficiente innanzi alla conquista del civile progresso che tende a rigenerare il popolo col cominciare a farlo cittadino.

Alla fine fu riconosciuto che anch'esso è soggetto al tributo del sangue, che anch'esso deve ubbidire alle varie leggi, politiche, civili, penali, amministrative, commerciali, che anch'esso paga le imposte indirette, i dazi doganali e di consumo, il sale, il tabacco, il de-testabile macinato e quindi lo rendono interessato nella vita politica ed amministrativa, e la sua esclusione dalla stessa si manifesta evidentemente una solenne ingiustizia. Per toglierla e per renderla meno sensibile quei generosi capitani che con la continua loro azione fanno camminare l'umanità sulla via del suo miglioramento, proposero una legge sull'allargamento del suffragio, e tale proposta fu favorevolmente accolta in quasi tutte le città d'Italia.

Anche noi coll'umile nostra voce appoggiamo quella proposta, e mossi dal desiderio che il diritto sia più equamente distribuito abbiamo rivolto una domanda a mezzo di codesto reputato giornale n. 113 alla rappresentanza comunale tendente a ottenere che il numero attuale di venti consiglieri fosse portato a trenta essendovi una popolazione che supera i diecimila abitanti.

La nostra domanda, che in ultima analisi per la cittadinanza si risolve in suo diritto sanzionato dall'art. 11 della legge comunale e provinciale, non fu ascoltata dalla rappresentanza che, figlia di quella consorteria che per tanti anni tenne il potere, crede di poter anche oggidì impunemente violare la legge, non curandosi dei diritti che spettano agli amministratori.

È inutile che la stessa ci risponda chiac-

cherando per i caffè, asserendo che la nostra domanda è ridicola perchè in questa città di buoni consiglieri se ne possono trovare appena venti. Inaudita bestemmia! Voi che andate strombazzando ai quattro venti che tenete alto il decoro del paese non vi peritate abbassarlo fino a tal punto?

Non è questo, signori, il motivo che vi giustifica, ma è il timore che avete, che all'attuale maggioranza censita vi si sostituisca l'intelligenza ed il commercio. Noi che amiamo che la legge sia da tutti osservata, avanziamo la nostra proposta all'illustre capo della Deputazione provinciale affinché dietro sua iniziativa insegni a questa rappresentanza comunale che non è lecito violare la legge e quando questa accorda dei diritti ai cittadini bisogna concederglieli e che il restar sordi innanzi ai legittimi reclami dei suoi amministratori è cosa che non è più dei nostri tempi. C.

Venezia. — Certa B. M. d'anni 67, abitante a S. Polo, da circa 3 anni ammalata, gettavasi l'altroieri da una finestra al 2° piano nella sottostante strada, riportando contusioni per le quali due ore dopo cessava di vivere.

Verona. — Lunedì mattina si è sviluppato un incendio sul Corso Castelvechio nel negozio di proprietà Tannasi. Alle ore 2 l'incendio assumeva proporzioni allarmanti, poiché si era diffuso dalla parte dell'Adigetto. Si dovette atterrare l'ala destra del fabbricato.

Udine. — L'ultima grandine caduta in Friuli colpì un vasto territorio e cioè 19 Comuni.

Belluno. — Ieri sera ebbe luogo una riunione della Lega del Progresso. Si discusse la questione dell'allargamento del voto politico.

Feltre. — Ci scrivono in data del 5:

Il giorno quattro corrente venne dato un pranzo per festeggiare lo Statuto, furono fatti dei brindisi al re, ed ai nuovi ministri e riuscì abbastanza brillante; il banchetto era composto di alcuni cittadini e impiegati, alla mensa dovevano intervenire anche due nobili ed un conte, capitano dell'esercito; ma siccome il detto banchetto non era formato di tutti nobili così rimasero assenti, nella tema di contaminare forse il loro blasone.

Pieve di Cadore. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Egregio sig. Direttore,

Mi usi la gentilezza di pubblicare nell'accreditato suo giornale la dichiarazione seguente:

Ringrazio il corrispondente C. dal Cadore (Bacchiglione N. 152) delle benevoli parole con cui ha annunziato la mia venuta in questo Circondario e voglia il cielo ch'io riesca a far un po' di bene coll'assiduità e col lavoro; lo confesso però che quell'epiteto anticlericale messo là seccamente, mi ha fatto dispiacere.

Ad un solo partito mi glorio di appartenere, come individuo: al partito sinceramente ed onestamente liberale; come ispettore scolastico al partito che potrebbe chiamarsi: operosità ed adempimento del proprio dovere.

cora abbellita come fece però Napoleone III. Era sempre per altro la più sontuosa città dell'Europa.

I giovani sposi non sapevano che fosse la noia; materia di conversazione a loro non mancava mai, e se i loro discorsi spesso erano frivoli, bisognava perdonare qualche cosa a persone tanto ricche, tanto felici e tanto giovani. Filippo si perdeva troppo a parlare di cani e di cavalli, e Laura si mostrava entusiasta più del bisogno di cappellini e dei gioielli esposti nelle botteghe; e se perdevano deliziosamente il tempo nelle dolcezze della luna di miele, passando insieme lunghe giornate passeggiando nel bosco di Boulogne e rimanendo lunghe ore assisi all'Hotel Maurice, guardando la magnifica strada affollata giorno e notte, si proponevano di rendersi utili al prossimo una volta ritornati alla Rocca. Filippo aveva l'idea di aprire scuole libere, e di fabbricare case con cucine economiche per la povera gente. Laura pensava poi a fondare fabbriche di cappellini e di guanti; e se l'assaliva il pensiero che fossero peccaminose vanità, si confortava nell'opinione di non so che filosofo il quale ha provato che anche i peccati sono una necessità del vivere sociale.

Filippo aveva molte conoscenze a Parigi, ed

Amo il progresso della scuola e della istruzione popolare, mi compiaccio di combattere sul terreno dei principi, e rifugio da tutto ciò che sa di personale.

Giovanni Maierotti
r. ispettore scolastico.

Cronaca Padovana

Dorotee di Cittadella. — Il Consiglio scolastico, a quanto sappiamo, sulla proposta del provveditore degli studi cav. Lepora in seguito ai fatti già narrati nelle nostre corrispondenze da Cittadella, ha proposto la chiusura dell'educando tenuto dalle Dorotee in Cittadella ed il Prefetto ha dato le disposizioni opportune.

Ecco un atto energico che mostra a quali sentimenti liberali si ispira il nostro Prefetto: — speriamo di poter lodarlo ancor più se saprà dalla demolizione di quell'educando far presto sorgere un istituto laico degno dei nostri tempi e di quel grosso capoluogo di Distretto.

L'Associazione costituzionale è convocata per giovedì 8 corrente alle ore 8 nella sala del palazzo Boiani per la nomina del Comitato elettorale e per la relazione su una domanda di 22 soci concernente la variazione della circoscrizione del 1° e 2° collegio elettorale di Padova.

Magazzino cooperativo. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo la seguente circolare:

La generosità di parecchi nostri concittadini salvò dal certo naufragio il Magazzino Cooperativo. Convinti della utilità che questa istituzione procurò al paese tutto, se non ai suoi soci, particolarmente nei momenti del rincaro dei viveri, e di quello che in simili casi essa potrà ancora arrecare; convinti che ove non esistano, e non abbiano acquistato salde radici, non è in quei momenti facile fondare tali istituzioni, essi concorsero colla sottoscrizione di nuove azioni interamente saldate, a sanare il disavanzo con cui chiudevasi la vecchia amministrazione; e concorsero inoltre a dar vita alla nuova, prestando presso la Banca mutua una garanzia fino alla concorrenza di lire 18,000 col solo vincolo che rimanga sciolto ogni obbligo loro, quando sia consunto un terzo di questa somma.

I sottoscritti nell'accettare di formar parte della nuova amministrazione non si nascosero le difficoltà d'ogni genere alle quali andavano incontro per mantenere in vita, e far prosperare il Magazzino Cooperativo.

Nè essi vengono qui baldanzosi a dirvi sì o signori, abbiamo studiato ciò che si deve fare e riusciremo. Ben lungi da ciò essi anzi vi dicono: abbiamo dinanzi un gravissimo problema; irto d'ogni genere di difficoltà; chiamati dal voto dei soci a reggere questa azienda, non ci rifiutiamo di fare le nostre prove.

Studieremo le controversie che ebbe a superare la vecchia amministrazione, sperando di trarne ammaestramento; ma soprattutto faremo noi stessi delle esperienze, e francamente ve ne esporremo i risultati.

ebbe festosa accoglienza dagli amici che trovarono Laura charmente e la dissero la belle des belles. In quanto poi al marito di lei, fu proclamato il più felice dei mortali per avere trovato la bellissima consorte fra le bigotte figlie de la brumeuse Angleterre.

Laura fu molto alla moda a Parigi, e a la Maison Dorée, più di un brindisi fu fatto alla bella inglese dai capelli d'oro, e dagli occhi neri.

Una bella mattina Laura disse a suo marito ridendo:

— Voglio fare un'altra vittima, e voi mi prometterete di essere buono, e di addattarvi al mio capriccio.

— Che cosa volete dire, amor mio?

— Ho bisogno che mi consacriate tutta una giornata al Louvre. Voglio vedere i quadri e specialmente i moderni. — Mi ricordo tutti i Rubens perchè gli ho veduti tre anni sono durante il mio soggiorno a Parigi col nonno, ma mi piacciono più i quadri moderni, e ho bisogno che voi mi diate schiarimenti sugli autori, che mi diciate quali sieno i migliori e quelli soprattutto che io devo ammirare.

Filippo non poteva rifiutar nulla a sua moglie, e Laura corse a farsi bella, allegra come una ragazzina che abbia avuto vacanze, e ri-

Ma per riuscire, qualche cosa dobbiamo chiedere anche a voi: ciò che in primo luogo ci abbisogna è quello che occorre ad ogni esercizio per reggersi; che cioè il tocco giornaliero sia tale non solo da coprire le spese, ma da risultarne un giusto e conveniente guadagno, tanto da lasciarci sperare di poter un giorno remunerare ed azionisti ed acquirenti, tenendosi inoltre al coperto dalle eventuali perdite. Noi non vendiamo già oggetti di lusso, ma oggetti di prima necessità; tali che dal più povero al più ricco tutti devono consumarne. Rivolgetevi dunque ai nostri Negozi ed alimentate col vostro concorso questo nostro sodalizio; questo è ciò che per ora domandiamo da voi.

Che vi offriremo in cambio?

Noi non vi promettiamo ciò che non potremmo mantenere, ma prendiamo impegno che troverete generi di prima qualità, che come è dovere d'ogni onesto esercente vi saranno venduti a giusto peso, e che anche i prezzi, pur seguendo come è indispensabile le oscillazioni del mercato, saranno mantenuti, per quanto sia possibile, modici. E se, come speriamo, risponderete al nostro appello, sarà già questo un gran fattore di prosperità per la nostra Istituzione.

Lo stato finanziario, a cui essa era ridotta, e che potrete rilevare dalla situazione qui unita, non era tale da permetterci lunghi indugi. Ogni giorno di vita stentata come quella condotta negli ultimi tempi, è una perdita giornaliera. Siamo quindi venuti nella deliberazione di stabilire alcune massime che qui brevemente vi esponiamo, e di porci all'opera.

Per esaminare noi stessi in quali località convengano meglio i venditori, conserviamo per ora il negozio al Duomo, quello a Santa Sofia, e riapriremo quello in Borgo Bianco, salvo a chiudere quelli che non corrispondessero od aprirne di nuovi in altre località.

Per rispondere allo scopo principale della istituzione, ma evitare nello stesso tempo una troppo pericolosa estensione, venderemo per ora pane bianco e misto, farina bianca e gialla, riso, paste e legumi secchi; sorvegliando i prezzi degli altri generi di prima necessità, per farne all'uopo soggetto di proposte e deliberazioni del Consiglio.

Dovendo e volendo tentare di rafforzare, per quanto sta in noi, l'esiguo capitale sociale, rimetteremo a tempi migliori la distribuzione di dividendi si ad azionisti, che ad acquirenti.

Cercammo di sistemare l'amministrazione in modo, da renderci conto quasi giornalmente dei risultati ottenuti; ma non credemmo che il lesinare nella spesa per tale titolo, potesse giovare alla istituzione.

A commissioni scelte nel seno del Consiglio fu demandato speciale incarico di sorvegliare vari negozi.

Fissammo un periodo di prova a tutto agosto, e se accadrà che incomincino ad avere utili risultati, ricorreremo a voi per interessarvi non solo a continuare ad esser nostri acquirenti, ma a divenire azionisti; o se

tornò in capo a dieci minuti elegantemente vestita di celeste con guanti color di perla, stivaletti e ombrellino che parevano fatti di farfalle azzurre.

Il viaggio della luna di miele volgeva alla fine; il mese di febbraio era cominciato, la stagione si raddolciva e nel cielo turchino scintillava un sole di primavera. Il febbraio a Parigi è qualche volta più bello dell'aprile a Londra.

Filippo quel giorno ebbe molto da fare perchè a sua moglie i quadri piacevano così all'ingrosso, e correva da una tela all'altra come l'ape di fiore in fiore. Finalmente si fermò davanti una contadinella, squisito lavoro di un pittore moderno; Filippo la raggiunse e diede ragione e Laura che trovava bello quel quadro.

— Ah! se potessi avere una copia di questo quadro! esclamò Laura — come starebbe bene alla Rocca nel mio gabinetto! Ma chi è l'autore?

Un giovane pittore era lì presso, davanti a una tela sul cavalletto, e stava copiando un quadro di soggetto sacro vicino a quello che piaceva tanto a Laura; Filippo gli si avvicinò e lo richiese se sapesse chi avesse dipinto la contadinella.

(Continua)

111) Appendice

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

X.

Una scoperta al Louvre.

Mentre Dunbar era tenuto prigioniero dalla sua gamba rota nelle camere solitarie di Mandesley, aspettando impazientemente di poter servirsi delle stampelle, Filippo Locelyn e la bellissima Laura si facevano condurre in carrozza per le strade magnifiche di Parigi.

Avevano visitata l'Italia, che come tutti gli altri forestieri avevano sognata piena di artisti e di briganti, e avevano trovata molto diversa da quella che si erano fitta in fantasia, e dopo averla corsa da Napoli a Torino, senza mai essere svaligiati, erano giunti nella capitale della Francia che a quei giorni il presidente della repubblica, Luigi Napoleone, pensava forse di abbellire, ma non aveva an-

lo siete, ad accrescere il numero delle vostre azioni, incrementando così il capitale sociale. Ma se non abbiamo ora il coraggio di chiedervi la sottoscrizione di nuove azioni, non potremo venir meno al dover nostro di usare ogni mezzo per incassare ciò che ci è dovuto da Soci morosi, e non possiamo nemmeno dubitare che nessuno si rifiuterà di ottemperare agli obblighi assunti, e chiaramente espressi sia dallo Statuto, che da deliberazione sociale.

Ed ora che vi abbiamo esposte le nostre idee, altro non ci resta che mettervi sott'occhio lo stato sociale quale ci venne consegnato.

Esso non deve scoraggiarvi, ma anzi eccitarvi a far tutto il possibile per rinsanguarne l'esusta finanza.

Noi non mancheremo di metterci tutta la nostra volontà; Voi sorreggeteci col consiglio, e coll'opera; e se tutti vorremo davvero, speriamo non sia lontano il giorno, in cui potremo dire siamo riusciti.

L'apertura dei negozi ricostituiti, avrà luogo col giorno 10 giugno corrente.

Il Consiglio d'amministrazione

Consiglieri. — Dondi Dall'Orologio F. A., Ferretto G. A., Lando Antonio, Massenz Antonio, Salmin Luigi, Trieste Maso, Valeri G. B., Veronese Luigi.

Presidente. — Toffolati G.

Vice-presidenti. — Morelli Alberto, Sacchetto Andrea.

Censori. — Faccanoni Alessandro, Salvioni Giacomo, Vason Carlo.

STATO SOCIALE

Passivo

I. Serie 600 Azioni da L. 20 . . . L. 12,000.—
II. Serie 393 » 7,860.—

Capitale L. 19,860.—

Attivo

Crediti verso i soci a saldo a-
zioni L. 4,125.82
Utensili e mobili » 2,019.33
Generi diversi » 909.39
Azione Banca Mutua Popolare . . . » 63.—
Risultanza passiva liquidata dalla
precedente amministrazione . . . » 12,742.46
L. 19,860.—

Diritto di garanzia L. 18,000.

Funerali. — Ieri alle 10, com'era annunciato dai programmi, ebbe luogo l'accompagnamento della salma del cav. Bottacin dalla sua casa in principio del Borgo Santa Croce fino alla Chiesa. Il seguito era numeroso e decorosissimo; moltissime finestre del borgo erano pavestate a lutto, e molte bandiere erano esposte abbrunate.

Lenzuoli, asciugamani, copriletti e tende, con veli e scialli di lana nera faldati a spilli in forma di festoni pendevano da molte finestre; l'estetica e la decenza non ci guadagnarono molto, ma bisogna guardare all'intenzione, non ai lenzuoli, e alle *velete* sdruscite di certe padrone di casa.

Il catafalco ergovasi maestoso nel mezzo della Chiesa; mentre gli eredi del santuario cantavano la venal prece attorno al feretro, e i rappresentanti dell'autorità chiacchieravano, sbadigliavano e s'asciugavano il sudore, sei guardie municipali (diciamo sei) custodivano gelosamente l'ingresso del tempio, perchè nessun profano potesse entrare; il cronista, profano egli pure, non potè rompere quella ferrea consegna perchè non avea voglia di passare sul corpo di quegli armigeri, o di morire vittima del proprio dovere. Perciò egli nulla può dire di ciò che si sia fatto in chiesa.

La venal prece era finita intanto, e la carrozza mortuaria non compariva; erano le undici. Il cittadino Veronese col braccio abbrunato, moltiplicavasi, è corse incontro al mesto carro per affrettarne l'arrivo. Finalmente esso venne. Il corteo allora si mosse; portastandard in testa, corpo della musica cittadina, carrozza mortuaria, collegio dei discoli, autorità e cittadini a piedi, servi di famiglie signorili con torce, e seguito di popolo — ecco come era formato il corteo. Esso percorse la retta arteria della città da S. Croce fino al Ponte Mulino, per la Stazione della ferrovia.

Tutto il Municipio era largamente rappresentato. Abbiamo notato pure il prof. Marzolo, e il prof. Gloria, e molti altri ragguardevoli cittadini.

Facea parte del corteggio anche il nostro amico on. avvocato Calegari.

Poche carrozze seguivano la mesta processione.

Ad ogni modo Padova pagò con sufficiente decoro, ed espressiva manifestazione, il tributo d'affetto e di riconoscenza al commendatore Bottacin.

Per i negozi della città leggesi una lunga epigrafe dettata dal sig. Sacchetti, cui non mancano le memorie di Queretaro.

— Sappiamo che il comm. Bottacin ha lasciato alla Congregazione di Carità L. 2500 a vantaggio dei poveri.

Rivista bacologica. — È necessario conoscere l'andamento della coltivazione dei bachi.

La pessima stagione e le difficoltà del mercato serico grandi danni arrecarono.

Il prodotto sarà scarso molto anche perchè minore fu la quantità di seme si indigeno che giapponese che fu posto a coltivazione.

Le notizie di Spagna di Francia del Trentino e di Lombardia sono tristi e così delle Romagne e del Veneto.

I cartoni originali giapponesi meno qualche rara eccezione promettono però buon esito e portano ancora il vanto. Specialmente è più fortunata la razza indigena gialla; ma lo ripetiamo bisogna che la semente sia *originale*.

I cartoni della Ditta Kioya Yoskibe e Businello mantengono il loro primato.

Non è sperabile che per ora l'Italia possa emanciparsi dal Giappone, quindi è necessario ricorrere a quelle sementi originarie ed attenersi quanto alle riproduzioni alle cellulari.

Che PANDOLA! — Una ostessa della città, che risponde allo strano cognome di *Pandola*, lo fu tanto da lasciarsi cogliere in contravvenzione per protrazione d'orario di chiusura del suo esercizio.

Un'altra volta, dimenticando il suo casato, sarà più furba!

Ancora sulla battaglia di Legnaro, e precisamente di *Abba*; sappiamo per più precise informazioni che il movente di quella terribile zuffa in famiglia Palin, fu occasionata da gelosia di donne. Tutti rimasero feriti, e cioè i tre uomini, e la madre d'uno di questi. Il più gravemente ferito ebbe un occhio asportato, addirittura, con lesione al cervello, gli altri furono feriti alla faccia, alle gambe, alla schiena. Le armi adoperate furono un coltello da cucina, ed un bastone munito d'una punta ferrata lunga venticinque centimetri. Il merito dell'arresto dell'autore della ferita più pericolosa deve al sig. sindaco di Legnaro.

Buon fratello! — In comune di Saletto un villico, per motivo tuttora ignoto, non si vergognò di inveire contro la propria sorella, malmendandola con pugni, calci e bastonate per modo da cagionarle lividure o contusioni non indifferenti.

SENATO DEL REGNO

(Seduta di ieri)

Si convalidano i titoli dei nuovi senatori Lacaita, D'Ayala, Ferrari, Palasciano, Sprovieri Artom, Alianelli, Carcano, Prati, Carrara, Casaretto, Farina, Garelli, Massarani, Polinelli, Rasponi, Barbaroux, Caracciolo, Mezzacapo, Paoli, Gaetani, Ceva, Grimaldi e Mari-glioli.

Si discute e si approva il progetto per la proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali. Su questo progetto si procede a scrutinio segreto. Sono presenti soltanto 65 senatori, quindi la votazione è nulla; verrà rinnovata domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Procedosi allo scrutinio segreto sopra i tre progetti discussi nella seduta precedente.

Vengono annunziate le seguenti interrogazioni: di *De Blasio* e *Mascilli* intorno all'esecuzione delle leggi riguardanti la costruzione delle linee ferroviarie nelle provincie napoletane; di *Bettoni* riguardo le leggi presentate nella scorsa sessione sulla pesca e sulla perequazione dell'imposta fondiaria generale; di *Mercurio* circa l'applicazione del nuovo censo nella provincia di Como; e di *Chiaves* sopra la nuova commissione governativa per l'esame delle modificazioni da introdursi nel codice penale, che fu già sottoposto all'esame della commissione nominata dagli uffici della Camera.

Ha quindi luogo l'interrogazione di *Ruspoli Augusto* relativa al progetto di legge per il miglioramento della condizione degli impiegati civili dello Stato; per renderne più sollecita la discussione domanda che venga trasmesso all'esame della commissione del bilancio.

Depretis consente a questa trasmissione, e coglie l'occasione per dare alcuni schiarimenti sopra le disposizioni contenute nel detto progetto, che ritiene possa venire approvato in tempo per avere vigore al principio del 1877.

La Camera approva il rinvio del progetto alla commissione del bilancio.

Zanardelli presenta due progetti, uno per la prima serie dei lavori complementari per la sistemazione degli argini del Po e dei suoi influenti, l'altro pel compimento di strade nazionali provinciali nelle provincie meridionali. Sono dichiarati d'urgenza.

Si incomincia quindi a discutere il bilancio definitivo passivo del Ministero delle finanze pel 1876.

Ne sono approvati 85 capitoli intorno ad alcuni dei quali Giambastiani, Minervini, Comin, Nervo, Plebano, Umana, Tamaio e Salaris fanno osservazioni o istanze, segnatamente riguardo alla riscossione delle imposte dirette.

Il ministro dà schiarimenti, e fa dichiarazioni relative alle varie questioni toccate.

Si annuncia infine che i tre progetti posti a scrutinio risultarono approvati.

Recentissime

Sappiamo da fonte certa che il nostro governo ha dato ordini perchè sieno armate colla maggiore possibile sollecitudine tutte le navi della marina da guerra.

Sappiamo altresì che la flotta si dividerà in tre gruppi, sotto il comando degli ammiragli De Viry, Martin e Caeace.

Il comando supremo sarebbe affidato all'ammiraglio De Viry.

La flotta, com'è facile congetturare nelle attuali condizioni politiche, si recherebbe nelle acque di Oriente. (Tempo)

Qualche giornale torna a porre in giro la notizia che si stieno preparando nuove nomine di senatori.

Come già una volta, ripetiamo ora con tutta certezza che tale notizia non ha fondamento. (Bersagliere)

I giornali moderati che ci giunsero col postale da Roma contengono le più strane e disparate notizie sulla Convenzione di Basilea.

Ve n'ha uno, celebre per le sue spaccate, il quale annunzia, con tuono tragicomico che, all'ultima ora, il Rotschild si sarebbe degnato, per finirla, di fare all'Italia un regalo di 20 milioni!

Al giornale moderato pare dispiaciano due cose: prima i 20 milioni, poi il regalo.

Possono essere più buffi?

Ultima ora

Elezioni politiche. — Sant'Arcangelo: eletto Baccarini.

Nuoro: eletto, Parisi Stotto.

La *Gazzetta d'Italia* ha la voce che al ministero della guerra sia tutto in pronto per la mobilitazione di 100 mila uomini.

Roma, 6. — È positivo che l'on. Correnti espressamente incaricato dal Ministero presentò un *ultimatum* al barone di Rotschild.

Contrariamente a quanto asseriscono i giornali avversari, il ministero, la Commissione e la maggioranza sono più che mai concordi e compatti. (Tempo)

Roma, 6. — È già pronto un decreto di amnistia per tutti i reati politici.

Sarà pubblicato soltanto dopo terminato il processo di Bologna, dove gli avvocati prolungano le difese; prolungano la prigionia dei loro clienti e le sventure di tutti gli altri che sarebbero favoriti dall'amnistia.

Parigi, 6. — Si dubita che Abdul-Aziz, invece d'essersi suicidato, sia caduto vittima dei generali.

Si da per certa l'alleanza dell'Inghilterra colla Turchia e si diffonde sempre più l'opinione che la guerra sia ormai inevitabile.

Corre voce che Giorgio Sand sia morta (Secolo)

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

SANTARCANGELO, 6. — Eletto Baccarini. COSTANTINOPOLI, 6. — Midhat fu nominato presidente del Consiglio di Stato. I giornali constatano che Abdul-Aziz aveva violenti accessi di follia dopo la detronizzazione e specialmente alla vigilia del suicidio.

MADRID, 6. — Senato. — Canovas dichiara che il governo non può rinunciare alla sospensione delle garanzie in causa della situazione attuale dei partiti in Spagna. Al Congresso fu discusso il bilancio della guerra per la cui approvazione Canovas pose la questione di gabinetto. La commissione ed il ministro della guerra accettarono la riduzione di 31 milioni che credono sufficiente.

CADICE, 5. — Proveniente da Genova è arrivato il vapore *Nord America* della società Lavarello; stassera prosegue per la Plata.

LONDRA, 6. — Secondo il *Times*, l'opinione pubblica in Inghilterra è decisamente disposta ad impedire che la Russia laceri impunemente il trattato del 1856 e rinnovi la politica aggressiva interrotta dalla guerra di Crimea. Tuttavia si spera che la Russia, nella qualità di campione dei cristiani, inviterà il Sultano ad effettuare dei cambiamenti radicali, ed a non opprimere dei milioni d'uomini che aspirano alla civiltà ed alla libertà.

Il *Times* ha da Berlino che le istruzioni della Francia e dell'Italia ai loro ministri a Costantinopoli indicano la disposizione di ritornare alla politica del 1854. Andrassy sembra ora disposto ad accettare le vedute inglesi. La Germania non lascia trasparire le sue intenzioni. Credesi che i Serbi non vendicheranno la violazione delle frontiere fatta dai turchi, aspettando che la Russia incominci.

ROMA, 6. — Il *Diritto*, parlando della nota da esso pubblicata circa le forze del nostro esercito, smentisce che avesse significato bellicoso, soggiunge che quella pubblicazione non accenna nè a convenzioni militari con altre potenze nè a pericoli imminenti di guerra; essa non vale che a constatare le condizioni attuali delle nostre forze militari onde il paese sia pienamente assicurato che qualunque avvenimento non ci coglierebbe alla sprovvista. Il *Diritto* termina assicurando che il governo non verrà meno al suo programma pacifico e procurerà di mantenere la pace.

PARIGI, 6. — Assicurasi che il tesoro privato di Abdulaziz, ascendente da 250 a 300 milioni di franchi, servirà a pagare gli arretrati delle truppe ed altri debiti urgenti. La lista civile di Murad fu fissata a quindici milioni. I ministri turchi cercano di porsi d'accordo riguardo alla costituzione.

Nigra è partito per Ems. Bismark giungerà ad Ems giovedì.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

CONSERVE

CONCENTRATE A VAPORE

per la Stagione Estiva

AD USO DEI PRIVATI E CAFFETTIERI

Bottiglie da litro

Tamarindo	L. 3,10
Melogramato (granatina)	» 3,25
Marsca	» 3,25
Framboise	» 3,25
Menta	» 3,25
Gomma	» 3,25
Ribes	» 3,25

Piazza Garibaldi

Via Falcone N. 1214 di fronte alla Birreria Principe Umberto.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr., come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'Estate a prezzi convenientissimi. Callegari Orazio

AVVISO AI CAFFETTIERI, VENDITORI E CONSUMATORI DI BIRRA

AVVISO INTERESSANTE

BIRRA

DI OTTIMA QUALITÀ A CENTESIMI 14 AL LITRO

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienici, conservativa, per la inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa, tutto compreso solo centesimi 14 al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri Lire 10.

” ” ” ” 60 ” ” 6.

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità per i consumatori o venditori di Birra.

Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. PERINO E C. IN COGGIOLA (NOVARA)
che ne fanno spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale. (1435)

G. PERINO E COMP., IN COGGIOLA (Novara)

PRODOTTO GARANTITO

PRODOTTO GARANTITO

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA

COSTA D'ARQUA' PETRARCA

Anno 50.° d'Esercizio.

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO

Farmacia all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA

Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde, Luigi Cornelio Ag. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Ag. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca verde, Acqua Solf. Rain. F. T. 1876.

VER ELIXIR DI COCA MEDICINALE

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici. — Prezzo L. 2.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione. — Prezzo L. 2.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rinfocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiata da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

N.B. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

Pastiglie digestive di Coca

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

Prezzo L. 1,50.

Le suddette Specialità si trovano presso la farmacia Cornelio in Padova all'Angelo.

ANEMIA — POVERTÀ' DEL SANGUE — PALLIDI COLORI

I Confetti Foucher d'Orleans

AL PROTOJODURO DI FERRO E MANNA

Sono i solo ferruginosi che non costipano e non irritano gli intestini. — Conclusioni del dott. e prof. Trousseau in seduta pubblica nel suo corso all'Hotel-Dieu di Parigi, 4 maggio 1862.

Rapporti favorevoli: Gazzette des Hopitas, 17 giugno 1864 — Sud-Medical, aprile 1865 — Le Scalpel, giornale ufficiale di Medicina del Belgio, dicembre 1875.

Questi confetti ferruginosi sono raccomandati alle persone affette da clorosi, anemia, pallidi colori, inappetenza alle donne e giovinette con mancanza od irregolarità di mestruazione, ed ai ragazzi d'ambo i sessi delicati, deboli ed affrattati da uno sviluppo esagerato. — L. 3 il flacone.

MALATTIE NERVOSE

Gli attacchi nervosi, l'isterismo l'epilessia, il ballo di S. Vito, la tosse convulsiva, sono radicalmente guariti con i **Confetti al Bromuro di Potassio di Foucher d'Orleans**. Questo medicamento è raccomandato anche alle persone soggette a nevralgie, emicranie, mali di capo violenti ecc. — Per i vecchi 6 od 8 confetti presi al pasto della sera procurano un sonno calmo e benefico. — L. 3 il flacone.

Questi prodotti si vendono in Padova al dettaglio presso la farmacia all'Angelo Piazza dell'Erbe: all'ingrosso presso il magazzino medicinali Cornelio via Vescovado.

PREMIATA

Fonte

CELENTINO

VALLE

Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che riscosse le lodi dell'Esposizione Tridentina, e che fu l'unica della Valle di Pejo che venne giudicata degna di **Onorevole Menzione** è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celeentino riesce sovrano rimedio e così pure agisce su tutti gli individui che abbisognano di corroborare la fibra o di aggiungere globuli al loro sangue.

Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILLADE ROSSI Brescia via Carmine N. 2360 e si può avere dai signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno. — A Padova da Cornelio all'Angelo. (1269)

OLIO D. HOGG

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.



Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e Co; figli di Gius. Bertarelli.

OLIO DI HOGG

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE
SCRIGNI E SCRIVANIE
DI FERRO
della prima fabbrica europea
F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte
L. WOLLMANN in Padova presso

Questi **SCRIGNI** che si acquistarono ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali. Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

ACQUA DI STARO

(IN VALLI DI SCHIO PRESSO RECOARO)

La sola delle fonti ferruginose brevettata da S. M. Re d'Italia perchè ritenuta superiore alle altre.

L'acqua minerale di Staro ricca qual'è di Bicarbonati di ferro, calce, magnesia, potassa, soda venne dichiarata dalla Facoltà Medica di Padova e da Eminentissimi Medici, un rimedio incontestabile, tonico, stomacico, diuretico, antisettico, deastringente, contro tutte le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidarie, uterine e della vesciva, e ricostituente nelle convalescenze delle malattie gravi, come migliari febbrili, gastriche, tifoidee, clorosi, anemie sifilide ecc. ecc.

L'Acqua di Staro si presta più di tutte per la cura a domicilio, perchè si conserva inalterata gazzosa, e perchè è la più buon mercato.

Si prende da sola, col vino, col sciroppo di Tamarindo dalle due alle cinque bottiglie nella giornata.

Dirigere domande: B. Valeri Vicenza, F. Roberti e L. Cornelio Padova, A. Bianchi Verona, P. Pozzetto Venezia ed al Deposito Generale presso F. Zanella in Schio Vincenzo Ronconi Socio ed Amministratore della Fonte in Valli di Schio. (1260).